

## Essere strumenti dell'amore di Dio

la religione tende a scavare un abisso tra Dio e gli uomini. Gli uomini si sentono dei vermi al confronto della santità di Dio. Con Gesù, nelle feste, questo abisso viene colmato e l'uomo è innalzato alla condizione divina. Nel N.T. c'è un'espressione di cui non finiremo mai di comprendere la grandezza dice infatti Paolo che noi siamo "figli adottivi di Dio", ma cosa significa? Noi pensiamo all'adozione come avviene nella nostra società, cioè un gesto d'amore di una famiglia che prende un bambino al suo interno, ma l'adozione a cui si riferisce Paolo, non ha questo significato. A quell'epoca, l'imperatore, quando ormai si sentiva alla fine della sua esistenza, non lasciava mai l'eredità del suo trono al figlio, ma individuava, tra i popoli generali, una persona valerosa capace di proseguire il suo regno dopo di lui e lo adottava a figlio. Quindi, quando Paolo dice che Dio ci ha adottati, ci sta dando una immagine straordinaria, perché ci vuol far capire che Dio ha tanta stima di noi, ha tanto bisogno di noi, che ci ritiene capaci di portare avanti la sua azione creatrice nell'umanità. Noi non siamo dei servi inutili, ma siamo delle persone che Dio ha scelte come capaci di portare avanti la sua azione creatrice, perché la creazione non è terminata <sup>Almeno ora</sup> ~~in altri~~ immagine bellissima, un solo versetto, che, se ~~compre~~, può cambiare la nostra esistenza. Gesù, per parlare di questa nostra comunione con Dio, prende un'immagine della natura: la vite e i tralci. Dice Gesù "Io sono la vera vite, il Padre mio è il vignaiolo" voi siete i tralci. Dio, per trasmettere la sua linfa vitale, ha bisogno dei tralci, se ad una vite si tagliano i tralci non potrà produrre l'uva. Quindi noi siamo importanti per Dio, perché l'amore di Dio si può manifestare unicamente attraverso il nostro amore. Dio non ha altre maniere. Nel brano di Fr. Sidi che se il tralcio porta frutto, cioè se noi, inseriti in questa linfa, in questa comunione vitale, associamo posto

amore e lo traduciamo in altrettanto amore verso  
gli altri, il Padre stesso si adopera a pulirlo a portar-  
lo affini, possa portare ancora più frutto. E'  
stipendio questa immagine che Gesù ci propone. Cosa  
significa posto aspetto? Oguno di noi, se guarda  
dentro se stesso, nota delle imperfezioni,  
delle tendenze che considera negative, ha tutto  
quel bagaglio che era oggetto dell'esame di co-  
scienza, ebbene Gesù proclama la fine dell'e-  
same di coscienza. Gli elementi negativi che  
indiscutibilmente sono nella nostra vita ven-  
gono dal Padre e diminuiscono gradualmente e  
progressivamente. Perché è suo interesse che  
ognuno di noi porti più frutto. Quasi a chi  
pensa nella propria vita, di aver visto, di aver  
individuato un elemento negativo e lo vuole  
sradicare con i propri sforzi, rischia di fare dei  
danni tremendi, perché prima di tutto bisogna  
vedere se è davvero un aspetto negativo. Tutte le  
cose che noi riteniamo negative, per la morale o  
per una certa educazione ricevuta agli occhi di  
Dio può darsi che non lo siano. Allora, il compito  
del credente non è quello di investigare continua-  
mente per vedere i suoi elementi negativi ed eli-  
minarli, ma è quello di portare frutto. Se il bal-  
lo porta frutto, viene pulito dal Padre. La nostra  
unica presunzione è una volta accolto posto  
amore, avvicinarlo con la nostra vita e trasmette-  
re ancora più amore agli altri. Se ci sono element-  
negativi, saranno tolti dal Padre, non lo dobbiamo  
fare noi, e posto a da serenità completa, perché se  
post elementi che noi riteniamo negativi non ven-  
gono tolti, significa che agli occhi di Dio non sono  
negativi. Quindi, noi siamo importanti agli  
occhi di Dio perché lui stesso ci ha chiamati  
ad essere collaboratori della sua creazione.